

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 06/2006

La scheda va compilata per un intero edificio. Intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani di copertura.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annettendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate () indicano la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde () indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle "SI" si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo. IDENTIFICATIVO EDIFICIO: L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-identificato ed è quindi compito del rilevatore il riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possono riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per identificare il n° di carta, i dati catastali e dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, distremità, angolo). Denominazione edificio: segnalare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio.
Ai piani totali con interni: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotelo se praticabile. Computare interni i piani mediantemente interni per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio esprima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima sempre l'età di costruzione; la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso presenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzo in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza calce e muratura in pietraeme al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietraeme al 2° livello (05). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o calone ex o sufficientemente diffusi, è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri sovrati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture infeliate. Gli edifici si considerano con strutture infeliate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-acciaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture infeliate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture infeliate)
G3: Muratura mista e c.a. (o altre strutture infeliate) in parallelo su pilastri c.a.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS99, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale. D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate. D2-D3 danno medio - grave, è un danno che potrebbe anche condurre in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali. D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo consistente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Sezione 5 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dall'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). L'Esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). L'Esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abitano già benedette l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo. Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere esibita nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	Strutture orizzontali	Altre strutture
<input type="checkbox"/> Non identificate <input type="checkbox"/> Volte senza calce <input type="checkbox"/> Volte con calce <input type="checkbox"/> Travi con soletta deformabile <input type="checkbox"/> Travi in legno con travicelli verticali, travi o volture <input type="checkbox"/> Travi con soletta semirigida <input type="checkbox"/> Travi in legno con travicelli verticali, travi o volture <input type="checkbox"/> Volte in c.a., travi in legno adagiato a sbalzo in c.a.	<input type="checkbox"/> Non identificate <input type="checkbox"/> Solai in c.a. <input type="checkbox"/> Solai in c.a. con cordoli <input type="checkbox"/> Solai in c.a. con calone o cordoli <input type="checkbox"/> Solai in c.a. con cordoli e calone <input type="checkbox"/> Solai in c.a. con cordoli e calone e cordoli <input type="checkbox"/> Solai in c.a. con cordoli e calone e cordoli e cordoli <input type="checkbox"/> Solai in c.a. con cordoli e calone e cordoli e cordoli e cordoli	<input type="checkbox"/> Pareti in c.a. <input type="checkbox"/> Pareti in acciaio <input type="checkbox"/> Non regolare <input type="checkbox"/> Regolare

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello - estensione	DANNO (D)												PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI									
	D4 DS Gravissimo			D3 D2 Medio grave			D1 Leggero			Nullo			nessuno		Danni		Riparazioni		Divieto di accesso		Trasferire e protezione passaggi	
Strutture verticali	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X
Scale/RATI																						
Copertura																						
Temporature-tramezzi																						
Danno presente																						

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO				PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI					
	A	B	C	D	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasferire e protezione passaggi
1) Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...										
2) Caduta tegole, cornicioni...										
3) Caduta cornicioni, parapetti...										
4) Caduta altri oggetti interni o esterni...										
5) Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica...										
6) Danno alla rete elettrica o del gas...										

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI		
	A	B	C	D	E	F
1) Crolli o cadute da altre costruzioni						
2) Rotture di reti di distribuzione						

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: Creata, Pendio forte, Pendio leggero, Piana

DISSESTI (in atto o temibili): Versanti incombenti, Terreno di fondazione

ASSI: Assenti, Generali dal sistema, Assi dal sistema

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

RISCHIO	Valutazione del rischio				Esito di agibilità	
	STRUTTURALE (Sez. 3 + 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (Sez. 6)	GEOTECNICO (Sez. 7)	A	B
BASSO					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ALTO					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni	Foto d'insieme dell'edificio
1.	LA COPERTURA DELLA UNITÀ DI CUI ALLA PRESENTE SCHEDA È COMUNE ANCHE ALL'UNITÀ IMMOBILIARE DI CUI ALLA SCHEDA PRECEDENTE.	
2.	L'EDIFICIO È REALIZZATO IN MURATURA IN PIETRAE MORTA E È VULNERABILE AD ALCUNI SISMICI. IL VANTO SOTTOINTENDE NON È ISPEZIONABILE.	

Il compilatore (in stampatello) ING. GUSTAVO PRISO

Alfano Alfano